



# Il Ribaltino

*Periodico mensile della Piccola Ribalta*

Direttore (ir)responsabile: R.P. - Anno VI°  
Numero 3 - Marzo 2010

## Introduzione

Di Romano Pucci

Continua la Piccola Stagione che ha dovuto subire alcune variazioni causa l'impossibilità di andare in scena con *Fulmonti...* Servizio completo all'italiana che, come tutti già saprete, è stato rimandato all'autunno prossimo.

I due weekend dedicati a "Fulmonti" sono stati sostituiti i giorni 20 e 21 marzo da La Stazione, il giorno 27 marzo da Gallina Vecchia ed infine il giorno 28 marzo da Pasqualon.

Nel prossimo mese di Aprile, quasi sicuramente, ci sarà l'Assemblea generale dei soci (la data verrà comunicata quanto prima).

Ci sono diversi argomenti molto importanti da affrontare, e quindi il nostro invito è di essere presenti il maggior numero possibile, perché dovranno essere prese delle decisioni che possono influire sul futuro della nostra Associazione.

A questo proposito (intendo dire del futuro) notiamo un certo fermento nel preparare nuovi spettacoli, sia in dialetto che in lingua; verranno buoni per la prossima Piccola Stagione.

Per quella in corso, c'è da notare il gradimento del pubblico per lo spettacolo "La Stazione" messo in scena con la regia (ottima, come al solito) di Mario Cipollini, e con l'interpretazione dello stesso Mario, di Pamela Ioni e di Corrado Capparelli.

Un lavoro preparato benissimo, molto gradevole, con un'ottima interpretazione dei tra attori e con una scenografia degna di nota.

Non avendo altro da dire, rinnovo l'invito ad essere presenti alla prossima Assemblea generale, e rivolgo a tutti i soci i migliori auguri di Buona Pasqua da parte mia e di tutta la redazione del Ribaltino.

Teatro di Pesaro  
La Piccola Ribalta

**Marzo**



## L'Angolo della Poesia

Continuiamo con la pubblicazione delle poesie di Baudelaire dedicate al vino.

Mia moglie è morta: finalmente libero!  
Posso dunque ubriacarmi a mio piacere.  
Quando tornavo a casa senza il becco  
D'un quattrino, i suoi urli mi straziavano  
Fin nelle fibre. Son felice al pari  
D'un re; l'aria è pura, il cielo è bello  
A vedersi. Era estate così, quando  
M'innamorai di lei. Questa tremenda  
Sete che ora mi strazia, per estinguersi  
Bisogno avrebbe di sì tanto vino  
Quanto ne può tenere la sua tomba;  
e non è dire poco. Io l'ho gettata  
in fondo a un pozzo, e le ho buttato sopra  
tutte quante le pietre, anche, dell'orlo.  
La scorderò, se lo posso! Nel nome  
Delle promesse tenere da cui  
Nulla può svincolarci- ed affinché,  
come al bel tempo delle nostre ebbrezze,  
potessimo far pace, io le implorai  
un convegno, di sera, su una buia  
strada. Ci venne! Folle creatura!  
Noi siamo tutti più o meno pazzi.  
Era ancora graziosa, benché tanto  
Stanca; troppo l'amavo: ecco perché  
Le dissi : fuggi da questa vita!

## IL VINO DELL'ASSASSINO

di Charles Baudelaire

Nessuno può comprendermi. Uno solo  
Fra tutti questi stupidi beoni  
Pensò mai nelle sue notti morbose  
Di far del vino un drappo sepolcrale?  
Mai, né l'estate né l'inverno, questa  
Schiera di crapuloni invulnerabili,  
macchine di metallo, hanno gustato  
il vero amore, coi suoi neri incanti,  
l'infemale corteo delle inquietudini,  
i suoi filtri attoscati, le sue lacrime,  
i suoi rumori di catene e d'ossa.  
Eccomi solo e libero! Stasera  
Sarò sbronzo del tutto; e allora, senza  
Paura né rimorso, sulla terra  
Mi stenderò a dormire come un cane.  
Il carro dalle enormi ruote, carico  
Di fanghiglia e di pietre, il furibondo  
Treno schiaccino pure la mia testa  
Colpevole. O mi taglino per mezzo;  
me ne infischio di Dio, come del Diavolo,  
e così pure della Sacra Mensa!

Di seguito è riportata una poesia di una nostra amica! La redazione la ringrazia per la partecipazione.

## Ecatombe

di ISIS

Improvviso il silenzio bianco  
invade il cielo e l'anima;  
attonito lo sguardo  
segue il peso della neve  
piegare i rami di eroiche piante  
come il dolore piega i cuori stanchi.

E cade la neve  
e cala la notte  
e il gelo greve diviene piombo  
e mutila  
e sradica i vostri legni.

Il vuoto di suoni è rotto  
dal rantolo  
delle vostre vite alla fine  
e dal tonfo nel candido manto  
che copre la terra  
e l'anima impotente.

## La Piccola Stagione 2010

Dal 17 gennaio 2010 al 11 aprile

Siamo arrivati quasi al termine della nostra Stagione Teatrale! Mancano ancora due appuntamenti per concludere il cartellone del 2010.

Non è un addio questo perché La Piccola Ribalta è già al lavoro per la prossima stagione, per proporre nuovi lavori e intrattenimenti.

Cala il sipario su questa stagione ma le luci sono sempre puntate perché ci attendono mesi di duro lavoro e saranno molti l'impegni che la Compagnia dovrà affrontare, a partire dalla nuova sede sociale.

Sicuramente ci sarà modo di rincontrarci in altre occasioni ed altri eventi come, *Teatro in quinta* oppure *la Rassegna di teatro a Sorìa*.

Per rimanere sempre informati sulle nostre attività consultate il nostro sito internet: [www.teatropiccolaribalta.it](http://www.teatropiccolaribalta.it) o iscrivetevi al gruppo di Facebook: **La Piccola Ribalta - teatro di pesaro**.

Come saprete il 2010 è il sessantesimo anno di attività per la nostra Compagnia.. Su Facebook è lanciata una discussione a tale proposito. Tutti gli iscritti sono invitati a dare suggerimenti e idee per festeggiare questo evento per noi così importante. Anche noi stiamo valutando la possibilità di fare una «festa», tutti insieme.

Di seguito sono riportati i prossimi spettacoli che verranno rappresentati presso la nostra sede in via T. Tasso, 18 a Pesaro. Per prenotare è possibile consultare Facebook o chiamare al telefono 0721.31103 e lasciare un messaggio.

**Mercoledì 7 aprile ore 18,30**

**La piccola ½Ora**

**COPPI E BARTALI: La sfida infinita**  
lettura scenica a cura di Patrizia Paoloni  
**Ingresso gratuito**

Con la partecipazione di  
Corrado Capparelli  
Romano Pucci e Maurizio Giorgini

Il 2 gennaio 1960, a 41 anni moriva Fausto Coppi. "Quando è morto Fausto è morta metà di me" disse Gino Bartali; a 50 anni da questo luttuoso evento ricordiamo con questa Piccola mezzora l'epopea Coppi - Bartali: nobile lotta tra due campioni e tra due volti immutabili del nostro Paese.

**Sabato 10 aprile ore 21,15**

**Domenica 11 aprile ore 17**

**EL CURTIL**

commedia in dialetto pesarese  
di Massimo Cimini e Stefano Gennari  
regia di Laura Lari  
**Ingresso: interi 8 euro - ridotti 5 euro**



### EL CURTIL

Cortile, zona di confine. Scenografia "del tutto, del non detto, del già saputo, di quello che tutti sanno tranne noi, di quello che non avremmo mai voluto sapere ma immaginavamo." Le nostre paure, le ambizioni, i limiti e il confronto con la realtà. **LANOSTRAEREDITA'**.

Pietro è un vedovo ormai vecchio, che vive con il figlio Paolo, manager arrivista, e la nuora Violetta, tutta tailleur e fondo tinta. Nerio è l'amico di sempre di Pietro, poeta e scapolo dalla nascita. Gino è un amico d'infanzia di Paolo, forse, ma sicuramente sarà così, l'unico. Poteva mancare una Flora? E' la "praticona" della casa da decenni, con il cuore in ascolto. Il Cav. Marconi?! ...ma se vi presento tutti i personaggi poi non entrate in sala!!



## Giornata mondiale del teatro

[governo.it](http://governo.it)

**Il 27 marzo 2010** è stata celebrata, per la prima volta in Italia, la "**Giornata mondiale del Teatro**", istituita dal Governo con decreto del Consiglio dei Ministri del 6 novembre 2009, aderendo così alla Giornata mondiale del Teatro istituita a Vienna nel 1961 dall'ITT (Istituto Internazionale del Teatro).

La "**Giornata mondiale del Teatro**" è volta a richiamare l'interesse del pubblico - in particolare i giovani - sull'importanza del teatro, quale elevata forma di espressione artistica di alto valore sociale, in grado di rafforzare la pace e l'amicizia tra i popoli, a promuoverne la funzione educativa e sociale, in quanto fattore fondamentale di aggregazione e socializzazione delle varie realtà culturali del nostro Paese.

In occasione della "Giornata", ogni anno una personalità del mondo del teatro o un'altra figura eminente di intellettuale, è invitata ad esprimere le proprie riflessioni sul tema del Teatro e della Pace tra i popoli in un "Messaggio internazionale", tradotto in diverse lingue e poi letto nei teatri nel mondo intero. Jean Cocteau fu l'autore del primo "Messaggio internazionale" nel 1962.

Tra gli Italiani il Premio Nobel Salvatore Quasimodo nel suo "Messaggio" per la celebrazione della IV "Giornata Mondiale del Teatro" (31 marzo 1965) ebbe a scrivere: *«L'invito a teatro in questa giornata — (...) dovrebbe (...) convincere la nuova generazione (aggrappata alle prospettive spettacolari dello sport o alla dispersa vibrazione vocalica delle canzoni) che solo nel teatro troverà il dialogo che definisca la sua probabile sorte fisica. (...) E qui l'uomo va fermato e avvertito: e non nel segno della speranza, ma attraverso la certezza della sua forza spirituale e civile»*.

Quest'anno l'invito è stato rivolto all'attrice teatrale e cinematografica britannica Judith Olivia Dench, che così si è espressa: *«Il Teatro è una sorgente di divertimento e di ispirazione e possiede la capacità di unire tutte le popolazioni e le culture del mondo. È oltremodo importante perché*

la capacità di unire tutte le popolazioni e le culture del mondo. È oltremodo importante perché ci offre la possibilità di educare e di informare. (...) ma ogni giorno dovrebbe essere considerato, in differenti maniere, come una giornata del teatro, perché abbiamo la responsabilità di perpetuare questa tradizione (...), senza le quali non potremmo esistere».

Il Governo italiano in occasione della “Giornata” intende così dimostrare quanto la cultura italiana - ed il Teatro in particolare - sia oggi sorprendentemente presente nella società multietnica in cui viviamo e puntare i riflettori sul teatro, risorsa strategica del Paese, a cui tutti dobbiamo guardare nell’interesse della Nazione.

## Messaggio del Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano

«Desidero esprimere il mio vivo apprezzamento per la scelta di celebrare, da quest’anno anche in Italia, la “Giornata mondiale del teatro” promossa a Vienna nel 1961 dall’Istituto Internazionale del Teatro, su impulso dell’Unesco, per incoraggiare gli scambi, stimolare la reciproca conoscenza e accrescere il fondamentale contributo dell’arte teatrale all’amicizia tra i popoli. Partecipo con piacere alle iniziative programmate per l’occasione con il video “Il Quirinale per il teatro”, che testimonia l’attenzione da me personalmente e istituzionalmente rivolta al mondo del teatro. Sono convinto che la nostra tradizione teatrale costituisca una componente originale e significativa della storia del teatro in Europa e che essa sia parte integrante di quel patrimonio culturale e artistico che tutto il mondo apprezza e da cui l’Italia trae prestigio e simpatia.»

## El spèchj dla città

di Stefano Giampaolo

“Ste giurnel an ha da murì”. Quanti di voi hanno capito questa frase dialettale pesarese? Sarebbe interessante effettuare un sondaggio in proposito. Conosceremmo quanti pesaresi “veraci” leggono il giornale. Sono convinto che essi siano tanti. Per questo non possiamo far morire “Lo Specchi della città”. Dal dopoguerra ad oggi la nostra città si è trasformata, ingrandita, sviluppata. Da 13 anni questo giornale è stato lo specchio della città. Ha fatto vedere l’immagine, forse più di ogni altro, di noi pesaresi; in esso ci siamo specchiati, spesso riconoscendoci, a volte lasciandoci perplessi e, altre, impauriti dal nostro cambiamento. La nostra città ed i pesaresi hanno attuato e subito un cambiamento epocale. Lo specchio della città ci ha fotografati e come in una retrospettiva, ci ha fatto studiare e conoscere le condizioni e le fasi della nostra storia, della nostra evoluzione. Uno degli strumenti impiegati è stato lo spazio dedicato al nostro dialetto. La lingua dialettale pesarese appartiene alle nostre radici, alle nostre tradizioni. I pesaresi veraci hanno capito che non ha alcun senso vergognarsi di parlare in dialetto. I più o meno capienti teatri cittadini sono sempre più colmi di pubblico quando la recitazione è in lingua dialettale. Persone colte e raffinate non disdegnano più, di tanto in tanto, di ricorrere a parole o locuzioni in vernacolo. Pesaro ha subito, negli ultimi quarant’anni, un inurbamento considerevole. Almeno un terzo della popolazione attuale appartiene ad una immigrazione proveniente dai territori limitrofi, da altre città italiane e qualche volta da paesi lontani. Uno di questi è Alberto Angelucci, direttore di questo giornale. Questo innesto di genti ha contribuito alla nostra crescita sociale ed alla nostra provincializzazione. Molto cammino, ancora, dobbiamo compiere per realizzare una “città a misura d’uomo”. I discendenti da famiglie che vivono a Pesaro da molte generazioni devono

costituire un baluardo affinché le nostre tradizioni e radici non vengano dimenticate. Per questo dobbiamo raccogliere l’appello del direttore di questo giornale perché, attraverso l’intervento di un piccolo gruppo di aziende disposte a investire in pubblicità sulle sue pagine (oppure attraverso la sottoscrizione di 2000 abbonamenti), continui a vivere un organo di stampa che riporta, sotto la testata l’articolo 21 della nostra Costituzione: “ Tutti hanno diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione”. Non limitiamoci il diritto di manifestare il nostro pensiero di pesaresi! Parafrasando uno spot televisivo di Renzo Arbore, vi dico: “Questo appello che hai letto con gli occhi e hai sentito con il cuore, dimostra di averlo capito”. “El spèchj” può contribuire a farci conoscere, ancora per molto tempo, la nostra immagine erede di grandi tradizioni.

## Dai nostri soci

Racconti di animali coraggiosi di Franco Cesaroni

Continua la pubblicazione inviataci da Franco Cesaroni sugli animali coraggiosi. Oggi protagonista del nostro racconto è una canarino, anzi una canarina molto particolare... Buona lettura.

## La Canarina zoppa

Mia madre ha sempre avuto un grande istinto... materno.

Dopo aver cresciuto noi, quattro figli, abbastanza per muoverci da soli (cosa che accade, di solito, quando il numero degli anni ha raggiunto la doppia cifra) aveva ancora il suo istinto che reclamava la necessità di accudire qualcuno, forse per vincere il penoso sospetto, che insorge dopo i 40 anni, di cominciare a diventare inutili.

Così mio padre si presentò un giorno in casa con una gabbietta contenente una coppia di canarini. Lui arancione e gagliardo, Lei marroncina e timida forse perché zoppa. Il primo dal canto prepotente ed esagerato, la seconda con una vocina acuta che tirava fuori di rado, giusto per salutarti se ti affacciavi sulla gabbia.

Mia madre trovò una nuova occupazione: dar da mangiare e da bere, preparare il bagnetto, pulire la gabbia, mettere la sabbia nuova, ecc.

Il suo gioioso impegno era tale che mio padre decise di tagliare la testa al toro, che nel suo gergo voleva dire regalare alla mamma per il compleanno una minivoliera su rotelle con dentro altre tre coppie di canarini. Ma ogni volta che mia madre si affacciava con le sue bestiole, un parlare più affettuoso era sempre riservato alla sua coppia storica (che lei chiamava “il vecchione” e “la zoppetta”); lo stesso tono di voce che ognuno di noi assume, senza saperlo, quando parla del primo figlio, o che Polifemo riservava al suo montone.

Una sera, tornando a casa dopo essere stato a teatro, passai in sala e vidi, sul fondo della voliera, la “zoppetta” riversa, con le zampine in alto.

Non saprei dire se respirasse, ma sembrava morta. Subito pensai al dolore che avrebbe colpito mia madre ed istintivamente pregai. Non saprei se fosse una preghiera ortodossa o piuttosto “laica”; a teatro poco prima avevo visto “Lazzaro” un dramma credo di Testori. Così pregai per una

una resurrezione, vera o falsa che fosse, ma comunque per qualcosa che rimediassi a quel piccolo grande dolore. Poi andai a dormire.

La mattina mi svegliai e la prima cosa che feci fu guardare gli occhi di mia madre: li vidi sereni come sempre; mi precipitai in sala e sulla stanghetta della voliera vidi il “vecchione” e la “zoppetta” vicini, appallottolati nel sonno, come ogni mattina prima di alzare le serrande. Ero felice.

Non so dire se sono stato l'artefice di un piccolo miracolo; altre volte la canarina respirava a fatica, come scossa dalle pulsazioni del suo cuoricino, era certo cagionevole di salute, e forse non era menomata per caso.

Però so soltanto che da allora ho raggiunto la certezza che, per quanto possiamo sentirci depressi e stentare a respirare, potremo sentire sempre nella preghiera o dentro noi stessi la forza di resuscitare o meglio di ritornare alla vita.

Non so se ci aspetta qualcosa “dopo”. L' importante è lasciare una buona impressione di noi, tale da suscitare una preghiera o un commosso ricordo.

Perché solo così in un modo o nell'altro, che si Creda o no, continueremo a “vivere”. Io, per conto mio, so già che continuerò ad essere vicino spiritualmente ai miei cari, perché io (forse) potrò anche morire, ma l'Amore no!

## Il pranzo è servito

Rubrica di culinaria teatrale

Questa volta il nostro amico chef “Berremme” ci regala un menù tipico di una bellissima regione italiana, la Liguria, ma non fa riferimento ad uno specifico spettacolo teatrale, bensì fa un omaggio ad un bravissimo attore dialettale, che non molti conoscono, anche perché ormai è morto da tempo, ma che per lunghi anni ha calcato le scene del palcoscenico dilettando gli spettatori, anche televisivi perché le sue commedie in dialetto ligure venivano spesso trasmesse in televisione, quando la Rai non era piena di “fiction o reality” ma ogni tanto trasmetteva qualcosa di serio e intelligente.

Questo attore, Gilberto Govi, era veramente bravo, dotato di una padronanza del palcoscenico che raramente ho rivisto, e di una gamma di espressioni tanto che la sua faccia sembrava di gomma.

Ma veniamo al menù:



### ANTIPASTO

#### Crostini con alici

Si dice che le migliori alici del Mediterraneo vengano pescate nel golfo Ligure e quindi:

Si tagliano fettine di pane alte circa un centimetro, fra due di queste fettine si dispongono una fetta di mozzarella, due o tre filetti di alici e si spalmano di burro.

Si dispongono in una teglia imburrata, che poi si passa al forno caldo per circa un quarto d'ora.

**Vino consigliato:** Coronata bianco.



### PRIMO PIATTO

#### Trenette col pesto (per sei persone)

Tipico piatto genovese, semplice ma molto buono.

Si pestano in un mortaio alcune foglie di basilico, possibilmente fresco e possibilmente di quello genovese, a foglie piccole ma profumatissime, qualche spicchio d'aglio, un pugno abbondante di pinoli, qualche gheriglio di noce, alcune foglie di prezzemolo e maggiorana, ed un po' di formaggio grattugiato, preferibilmente pecorino stagionato.

Si mescola il tutto fino ad ottenere una pastetta omogenea, che poi si diluisce con un bicchiere di olio extravergine di oliva.

Si mettono a bollire 150 gr. di patate sbucciate e tagliate a fettine; quando sono cotte si versano 650 gr. di trenette, avendo cura di non cuocerle troppo.

Si scolano, si condiscono col pesto, e si spolvera di abbondante parmigiano grattugiato.

**Vino consigliato:** si può continuare tranquillamente col Coronata bianco.



### SECONDO PIATTO

#### Zuppa di pesce alla genovese

Si utilizzano pesci assortiti: murena, cappone, sogliole, triglie, totani, seppie e altro.

Si fanno prima scaldare in olio 150gr. di cozze finché non siano tutte aperte, si passa allora il loro sugo e si mette la parte più densa in casseruola con i pesci assortiti, avendo cura di mettere prima quelli che abbisognano di una cottura più lunga e è poi quelli più teneri.

Appena il pesce comincia a fumare, si unisce un trito fatto con una cipolla, una carota, una costa di sedano (il tutto tritato) un cuore di lattuga pure tritato, qualche foglia di alloro e un rametto di timo.

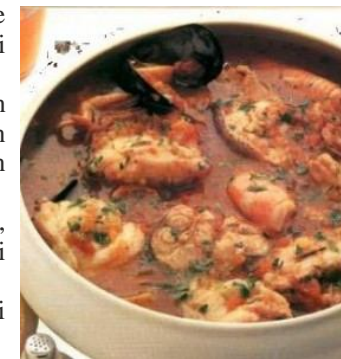
Si bagna con un bicchiere di vino bianco e si lascia evaporare, poi si uniscono alcuni filetti di acciuga pestati nel mortaio e si lascia insaporire.

Si passano le cozze, e si versa in ultimo il brodo ottenuto, a si lascia ancora al fuoco per una decina di minuti.

Si soffrigge ancora dell'aglio in poco olio, si toglie poi l'aglio e si versa l'olio nel brodo.

Si tolgono le foglie aromatiche (alloro e timo) e si serve su fettine di pane tostato cosparsi del brodo e del pesce e spargendovi sopra del prezzemolo tritato.

**Vino consigliato:** si può continuare col Coronata bianco, ma essendo un piatto piuttosto robusto e saporito si può anche accompagnare con vino rosso, ed in questo caso un buon Rossese di Dolceacqua





## DOLCE

### Torta al limone

Non tutti sanno che in Liguria, ed esattamente nel territorio delle Cinqueterre, vengono prodotti dei magnifici limoni; quindi, per il dolce, Berremme consiglia una bella:

Torta al limone:

Si lavorano a lungo 100 gr. di burro con 200 gr. di zucchero, 2 tuorli d'uovo, la scorza di un limone grattugiata, 50 gr. di farina ed una bustina di lievito in polvere.

Se fosse necessario rendere la pasta più morbida, si aggiunge un poco di latte.

Si uniscono in ultimo, con molta delicatezza, 2 chiare d'uovo montate a neve; si versa il composto in uno stampo imburrato, e si passa al forno per circa 20 minuti.

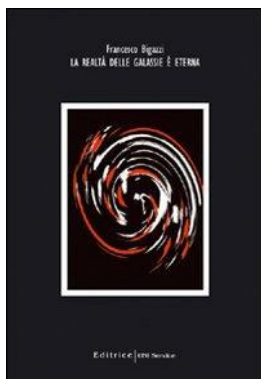
**Vino consigliato** : in questo caso non c'è modo di sbagliare; in Liguria si produce un vino da dessert, lo Sciacchetrà, che insieme al Picolit ( Friuli ) ed al Passito di Pantelleria forma un trittico di vini da dessert che non ha eguali al mondo.



**Piccola avvertenza:** sono tutti e tre piuttosto cari, ma valgono il prezzo, per la loro bontà, per la limitata produzione e per le cure che richiedono durante la lavorazione.

## Il Ribaltino - Libri

### Il mondo del teatro attraverso la lettura



### La realtà delle galassie è eterna

Francesco Bigazzi  
Editrice Uni Service Trento  
2009  
Pagine. 67 Euro 10,00

Un curioso atto unico diviso in un prologo e 14 scene. Un testo leggero e curioso attraversato da ironia e sfumata satira. La vicenda è ambientata in un tempo futuro su un pianeta di un'altra galassia ed ha come protagonisti due graziosi e sfortunati alieni. Nel loro mondo super organizzato e super razionale tutto sembra funzionare a meraviglia ma...non esiste la musica; quando i due alieni inventano la radio e captano i suoni provenienti dal pianeta Terra scoppia il finimondo! L'atmosfera in bilico tra gioco e serietà, tra tragedia e commedia, tra scherzo letterario e satira politica incuriosisce e intrattiene. L'idea che sostiene la trama forse poteva essere svolta con più precisione ed il testo arricchito con più sequenze comiche, talvolta infatti leggendo si ha l'idea di trovarsi di fronte ad una prima stesura, ad un canovaccio di un'opera teatrale ancora da rifinire. Ma in fondo il pregio dell'opera è proprio questo: una pennellata di vernice fresca per dipingere pensieri teatrali ambientati nel futuro. Qui non c'è il peso della letteratura, non c'è la pressione del passato, non c'è la coscienza dell'umanità, non c'è il tempo del pianeta terra. C'è l'ironia dell'autore su un'invenzione curiosa e c'è la realtà delle galassie. Che è eterna.



### DOGVILLE

Alessandro Alfieri  
Caravaggio Editore 2008  
Pagg. 125 Euro 10,00

Raramente si ha l'occasione di assistere ad un'opera d'arte nuova, dirompente, di grande bellezza e di significato profondo e molteplice. "Dogville" è una di queste esperienze; un lavoro contro il buonismo imperante, la volgarità diffusa, la banalizzazione totale di ogni prodotto artistico. "Dogville" è un'opera multimediale innovativa capace di fondere più registri linguistici in bilico tra letteratura, teatro e cinema e in grado di indagare il significato dell'uomo impiegando dei simboli.

Uno studio accurato sul film "Dogville" di Lars Von Trier ha portato Alessandro Alfieri a compilare questa "Dissertatio" filosofica davvero interessante. Il film presentato a Cannes nel 2003 sfonda il confine tra cinema e teatro creando un vero e proprio genere artistico e diventando già per questo un punto di riferimento nell'estetica della visione. La forma è ciò che nell'opera di Von Trier è davvero innovativa anche se il pregio del film non si riduce a questo abbinando una trama fortemente drammatica e altamente filosofica. Evidentemente stimolato, colpito o "scioccato" (si perché davvero il film ha una potenza

dirompente!) Alessandro Alfieri scrive il saggio "Dogville- della mancata redenzione" e vi riporta osservazioni, riflessioni, riferimenti di grande spessore e approfondimento. La sua analisi tratta naturalmente del piano formale di espressione analizzando la scelta registica di ambientare il film tutto su un'unica superficie senza barriere, come fosse un palcoscenico, con spazi delimitati solo da segni tracciati a terra con un gesso; Alfieri spiega i meccanismi e le conseguenze di questa scelta scenografica mostrando come tuttavia risultino drammaticamente profondi e separati gli ambienti e i confini tra i luoghi delle azioni e i tra personaggi. L'autore del libro non trascura tutti i riferimenti stilistici di congruenza tra questo film e il linguaggio teatrale con evidenti richiami a Brecht e alla sua idea di teatro. Ma l'analisi di Alfieri si spinge oltre e arriva fino ai fondamenti del significato dell'opera in bilico tra sogno, allucinazione, dramma teatrale, parabola sull'esistenza. Il personaggio di Grace la protagonista interpretata da Nicole Kidman assume il ruolo fondamentale di vittima per poi trasformarsi in carnefice opponendo il perdono alla forza nella concezione di poter identificare e separare il bene e il male. La sua resa però è obbligata e giunge alla fine nella vendetta liberatoria, nell'accettazione del male come parte integrante dell'uomo e nell'ambiguità stessa del concetto di bene. Si giunge così nel cuore del tema della libertà dell'uomo ma anche dei suoi limiti in quanto essere finito e peccatore, si arriva alla riflessione ultima sull'esistenza del male come inestinguibile nel mondo degli uomini. L'epilogo drammatico e distruttivo fonda e giustifica l'essere umano nella sua finitezza e il limite nella sua invalicabilità. Si tocca l'argomento della differenza tra il divino e l'umano, nella rappresentazione dell'inevitabile fallimento che il tentativo di Grace di porsi al di sopra del limite comporta. La storia di Dogville, come ben sottolinea l'autore del saggio, assume l'andamento tipico della tragedia greca di un tentativo di sovvertire l'ordine del mondo umano che si conclude con la distruzione della città in una catarsi cosmica finale.

"Affinché l'uomo possa avere rispetto do sé,-si legge all'inizio del libro- deve essere capace di diventare anche malvagio" da una frase di Friedrich Nietzsche.

L'opera di Von Trier è un assoluto capolavoro cinematografico e teatrale, il saggio di Alessandro Alfieri è strumento indispensabile per apprezzarne appieno tutte le sfumature intellettuali e culturali.

Dal primo di gennaio il nostro sito ha cambiato stile, grafica e contenuti. Ci siamo rinnovati e ci siamo modernizzati in base alle ultime novità tecnologiche disponibili sul mercato.

Un lavoro intenso è stato fatto in poche ore dal sottoscritto per rendere il nostro sito chiaro, immediato e comprensibile a colpo d'occhio.

Il primo segreto per un sito del genere è il seguente: poco ma chiaro. Non scrivere tutto in un'unica pagina. Farebbe troppo confusione troppo testo. Da cui la scelta di un sito ricco di immagini che parlino da sole.

Ormai sono trascorsi tre mesi dal lancio in rete e devo dire che abbiamo raggiunto un ottimo risultato dal punto di vista delle visite e della fruizione del sito.

All'interno del sito è presente un contatore elettronico che rileva ogni visitatore e registra ogni sua mossa in modo da fornire una statistica sui contenuti visitati, offerti dal nostro web.

Insomma abbiamo raccolto una serie di dati molto interessanti che ora vado ad enunciarvi.

Iniziamo dai visitatori. Abbiamo raggiunto la quota di 1139 visitatori unici, cioè 1139 persone differenti. Questo è un ottimo risultato. Significa che in media accedono al nostro sito circa 12 persone al giorno.

In tutto sono state visualizzate 4278 pagine sino ad ora, e ciò significa che ogni visitatore visualizza in media 4 pagine. Il nostro sito contiene circa 24 pagine visitabili. Ma ora veniamo ai dati più interessanti. Qual'è la pagina più visitata al momento?

Vediamo che cosa preferiscono i nostri amici che ci seguono.

Statistiche generali	
Totale pagine viste	4,278
Totale visitatori	1,139
Pagine viste per visitatore	3.75
Ultimo accesso conteggiato:	11:38:37 2 Aprile

Accanto è riportata la graduatoria. I primi due posti ovviamente sono scontati e riguardano l'ingresso alla pagina principale e quella dedicata alla nostra piccola stagione. Al terzo posto con 201 visite abbiamo un dato molto interessante. I nostri spettacoli. Questa pagina contiene tutti gli spettacoli allestiti dalla Compagnia a partire dal 1950. Dobbiamo dire che stiamo lavorando per rendere questa sezione più bella e ricca di contenuti extra in modo da raccontare la storia della Piccola Ribalta, appunto attraverso i lavori fatti in 60 anni.

1,108 <http://www.teatropiccolaribalta.it/>  
258 <http://www.teatropiccolaribalta.it/piccolastagione2010/>  
201 <http://www.teatropiccolaribalta.it/Nostrispettacoli.asp>  
175 <http://www.teatropiccolaribalta.it/IIRibaltino/>  
136 [http://www.teatropiccolaribalta.it/chi\\_siamo.asp](http://www.teatropiccolaribalta.it/chi_siamo.asp)  
119 [http://www.teatropiccolaribalta.it/NS\\_Corsi.asp](http://www.teatropiccolaribalta.it/NS_Corsi.asp)  
104 [http://www.teatropiccolaribalta.it/piccolastagione2010/piccole\\_mezzore.asp](http://www.teatropiccolaribalta.it/piccolastagione2010/piccole_mezzore.asp)  
99 [http://www.teatropiccolaribalta.it/dove\\_siamo.asp](http://www.teatropiccolaribalta.it/dove_siamo.asp)  
97 <http://www.teatropiccolaribalta.it/Galleria/>  
84 [http://www.teatropiccolaribalta.it/piccolastagione2010/biglietti\\_informazioni.asp](http://www.teatropiccolaribalta.it/piccolastagione2010/biglietti_informazioni.asp)  
79 <http://www.teatropiccolaribalta.it/DiconodiNoi.asp>  
77 [http://www.teatropiccolaribalta.it/piccolastagione2010/La\\_Stazione.asp](http://www.teatropiccolaribalta.it/piccolastagione2010/La_Stazione.asp)  
62 <http://www.teatropiccolaribalta.it/Contatti.asp>  
38 <http://www.teatropiccolaribalta.it/News/news12-02-2010.asp>  
37 [http://www.teatropiccolaribalta.it/piccolastagione2010/dove\\_siamo.asp](http://www.teatropiccolaribalta.it/piccolastagione2010/dove_siamo.asp)  
37 <http://www.teatropiccolaribalta.it/piccolastagione2010/GallinaVecchia.asp>  
36 <http://www.teatropiccolaribalta.it/News/news01-01-2010.asp>  
33 <http://www.teatropiccolaribalta.it/piccolastagione2010/Pasqualon.asp>  
30 <http://www.teatropiccolaribalta.it/piccolastagione2010/LaTestaNelPallone.asp>  
21 [http://www.teatropiccolaribalta.it/mailling\\_list.asp](http://www.teatropiccolaribalta.it/mailling_list.asp)  
15 <http://www.teatropiccolaribalta.it/news.asp>  
9 [http://www.teatropiccolaribalta.it/piccolastagione2010/mailling\\_list.asp](http://www.teatropiccolaribalta.it/piccolastagione2010/mailling_list.asp)  
7 <http://www.teatropiccolaribalta.it/IIRibaltino/gennaio.asp>  
3 <http://www.teatropiccolaribalta.it/piccolastagione2010/Fulmonti.asp>  
1 <http://www.teatropiccolaribalta.it/piccolastagione2010/EICurtil.asp>

Al quarto posto abbiamo il *Ribaltino*. Questo significa che il nostro pubblico ci segue e legge il nostro mensile. Un buon motivo per continuare questo lavoro iniziato nel 2005 da una iniziativa di Romano Pucci.

Altro dato significativo è che al settimo posto troviamo la pagina dedicata alle piccole mezzore. Una conferma del fatto che il nostro pubblico gradisce la formula creata ormai da tre anni. Una ulteriore dimostrazione di questo fatto sono le presenze in sala anche durante questa stagione.

Ma come fanno i nostri visitatori ad entrare nel sito? Tramite il motore di ricerca, direttamente con il sito o da altri fonti? Al primo posto troviamo il motore di ricerca più famoso al mondo, [www.google.it](http://www.google.it) con 226 visitatori. Al secondo posto *Il resto del Carlino* con 74 visitatori, e solo al terzo posto troviamo il nostro link: [www.teatropiccolaribalta.it](http://www.teatropiccolaribalta.it) con 50 visitatori. Segue il *Comune di Pesaro* e *Facebook* con 19 visitatori. Andando avanti abbiamo *fitamarche* con 8 visitatori e via di seguito.

Passiamo ad un'altro dato. Il nostro sito è visto da nove nazioni diverse. Accanto abbiamo riportato la classifica dei visitatori. Da notare gli Stati Uniti con 23 visitatori. Questo ci fa piacere perché significa che ci sono degli amici sparsi nel mondo che vogliono essere sempre aggiornati sulle nostre attività e sulla vita della nostra associazione. Concludendo questa breve discussione sulle statistiche possiamo dire che sono numeri non alti ma dobbiamo considerare il fatto che è un resoconto che si basa solo tre mesi. Sicuramente dobbiamo mantenere il ritmo e rendere ancora più attivo e interattivo il nostro sito.

ITALIA	689
STATI UNITI	23
SVIZZERA	9
OLANDA	3
GERMANIA	2
AUSTRIA	2
LITUANIA	1
FRANCIA	1
BELGIO	1

## Fita Gatt Marche

Federazione Italiana Teatro Amatori

La **F.I.T.A., Federazione Italiana Teatro Amatori**, conta in Italia ben 1.300 compagnie teatrali amatoriali iscritte con oltre 20.000 soci. Esse operano, con grande professionalità, sul territorio italiano ed europeo da ben 45 anni. Tra gli iscritti figura anche La Piccola Ribalta di Pesaro.

Il **GAT MARCHE, Gruppo Attività Teatrali Territoriali**, fondato nel 1979 da *Don Aldo Compagnucci*, si è imposto nel settore del teatro amatoriale con ottimi risultati sia per la qualità delle rappresentazioni sia per il numero di compagnie amatoriali iscritte: ben 86 ad oggi.

Nel 2000 il GAT si è associato alla F.I.T.A., diventandone parte integrante ed essenziale. Nell'organigramma dirigenziale nazionale, che si è rinnovato di recente, la nostra Regione è rappresentata ai massimi livelli. Mauro Pierfederici di Senigallia, della Compagnia "La Tela", è stato eletto Consigliere Nazionale e Direttore Artistico della Fita. Giuseppe Mariucci di Montelparo, Presidente Provinciale Fita, è stato nominato Presidente del Collegio Nazionale dei Revisori Contabili e Fernando Bianchini di Macerata, Presidente del Collegio Nazionale dei Proviviri

L'Associazione **F.I.T.A. G.A.T.T. MARCHE**, attuale denominazione, è riconosciuta dalla Regione Marche (con la quale opera - come partner privilegiato - in un progetto teatrale nato per eliminare "la desertificazione dei piccoli teatri"), dalle Province e da innumerevoli Comuni, con i quali collabora per la realizzazione di numerose rassegne. La F.I.T.A. GATT MARCHE, con le sue 86 compagnie amatoriali iscritte, considerando la l'esiguità geografica del territorio in cui opera, *si colloca al 3° posto a livello nazionale.*